

QUALCHE NOTA DELLA REGISTA SUL SENSO FILOSOFICO DELL'OPERA

"Alice nel paese delle meraviglie" o il sorprendente viaggio di una bambina che attraverso un sogno scopre il mondo strano, inquietante e magico dell'uomo adulto e della società che ha costruito.....

Un mondo dove sono state stabilite delle norme, delle leggi, delle abitudini.

Quale sarà dunque l'impatto di tutto questo mondo, di questa struttura, su una bambina che vede le cose a modo suo, cioè in modo innocente e istintivo?...

Quale sarà il significato di questa filosofia di vita, che appare nuova ad Alice, che non sempre le sembra giusta e che lei dovrà capire e accettare, se lo deciderà.

Adattare ALICE alla luce di questi elementi fa in parte capire la ragione della presenza in scena delle due Alice, o più esattamente, dello sdoppiamento della sua personalità.

Di fronte alle nuove esperienze alle quali è confrontata, il dubbio, il conflitto si impadroniscono di lei, la scelta non è facile e, inevitabilmente, dentro di lei si esprime una lotta....

Non dimentichiamo che tutti noi, poco importa il sesso o l'età, abbiamo a modo nostro affrontato con inquietudine e angoscia un'esperienza identica a quella di Alice.....

Ricordiamo le avventure di Pinocchio, di Hans e Grethel, le disgrazie della piccola Sofia... tutti viaggi verso la conoscenza, figure o miti con i quali ci siamo identificati almeno una volta nella vita. Con loro e come loro abbiamo seguito un sentiero attraverso un giardino fantastico dove personaggi ed animaletti strani, scorbutici, aggressivi, matti, forse pericolosi.....ci affascinavano, ci facevano riflettere.

Questa opera vuole simboleggiare il viaggio iniziatico alla vita, il passaggio tra il mondo fantastico dell'infanzia e quello degli adulti.

E se conservassimo sempre in noi la presenza dell'Alice bambina, capace di ingenuità, stupore, entusiasmo, slancio?

RIASSUNTO

C'era una volta in Inghilterra una ragazza di nome Alice, sembrava una ragazza come le altre, però dentro di sé aveva una grande voglia di ribellarsi a tutte le regole imposte dagli adulti. Non le andava di diventare una "ragazza modello" come sua sorella Lidia.

Così iniziò un lungo viaggio alla scoperta delle avventure della vita.

Alice si sentiva un po' persa in questo mondo ma, fortunatamente, la parte di bambina che era rimasta ancora in lei, la guidò'.

La nostra protagonista farà molti incontri strani con personaggi un po' matti: prenderà il thé con il Cappellaio Matto ed i suoi amici, scoprirà il magico mondo del bruco, bisticcherà con animaletti un po' fastidiosi come l'uccello ed il topolino e con altri frizzanti come la Contessa Paperina.

Si ritroverà anche a dover testimoniare in un tribunale dove comanda una regina terribile che vuol far tagliare la testa a tutti.

Ma, ad un certo punto, si accorgerà che tutto il suo viaggio appartiene al mondo dei sogni poiché si era addormentata.

Eppure non tutto il sogno è svanito, resta in lei ancora vivo e presente un personaggio incontrato in questo strano paese, sì', la sua Guida interiore è rimasta in lei. Alice non è più sola!

(Irene Bado)

LEWIS CARROL - LA SUA VITA

Di carattere riservato e timido, Lewis Carrol, pseudonimo di Charles Lutwidge Dodgson, condusse una vita appartata, priva di avvenimenti di rilievo, dedicata interamente all'insegnamento e alla letteratura. Inventore instancabile di indovinelli e rompicapo, di giochi di abilità mentale o di destrezza manuale, si trovava a suo agio soltanto di fronte a una platea di piccoli, e soprattutto di bambine, che sapeva intrattenere amorosamente.

Nacque a Daresbury, nella contea di Cheshire, non lontano da Manchester, il 27 gennaio 1832, terzogenito di undici figli, primo dei maschi. Già nel 1843 rivelò un forte interesse per la matematica e la logica, dando prova, nello stesso tempo di possedere una sicura inclinazione per la letteratura. Scriveva a quel tempo commedie per marionette che metteva in scena e recitava in famiglia da solo o con l'aiuto delle sorelle.

Nel 1844 pubblica su un gazzettino scolastico il suo primo racconto "Lo sconosciuto". Nel 1850 studia per entrare nel collegio universitario di Christ Church, il maggiore e più prestigioso college di Oxford.

Per quel che se ne sa, Carrol non fu tuttavia un buon docente. Fino al 1881 insegnò senza passione, annoiandosi e annoiando i suoi studenti. Con passione si dedicò invece alla fotografia - un hobby che incominciò a coltivare nel 1855 specializzandosi in ritratti. La qualità di tali ritratti è tale che lo storico della fotografia Helmut Gernsheim si è spinto addirittura ad affermare che Carrol può essere considerato senza esitazione il più notevole fotografo di bambini del XIX secolo. A causa dell'interesse manifestato per le fanciulle, lo scrittore ricevette tuttavia severe critiche, al punto che nel 1890 decise bruscamente di interrompere la sua attività di fotografo.

L'OPERA

Lewis Carrol volle tenere distinta in modo netto l'attività di scienziato e docente da quella di scrittore. Il primo libro di significativo interesse e proprio "Alice nel paese delle meraviglie" edito per la prima volta nel 1865.

Segue nel 1869 "Phantasmagoria", un poemetto in sette canti. Due anni dopo appare il secondo volume del ciclo di Alice, incominciato nel 1868, "Dietro lo specchio e quello che Alice trovò".

"Alice nel paese delle meraviglie" è un'opera nata fortuitamente nel 1862, nel pomeriggio del 4 luglio. Carrol, che aveva allora trent'anni, condusse insieme all'amico Duckworth le tre figlie del decano Liddell a fare una gita in barca sul Tamigi. In quell'occasione si mise a raccontare alle ragazze la storia della bambina Alice finita a capofitto nella tana di un coniglio, senza avere la minima idea di come il racconto potesse proseguire. Successivamente, la storia si arricchì di personaggi e

di episodi originariamente non previsti. La prima stesura intitolata "Le avventure di Alice sotto la terra" è pronta nel febbraio 1863. Carrol, che aveva il dubbio che la fiaba, nata estemporaneamente, non fosse in grado di interessare un pubblico vasto, si rimise al lavoro. Cambiò il titolo in quello che poi divenne definitivo ed elaborò una versione della storia aggiungendo i nuovi episodi: "A mad Tea Party" (Un tè da pazzi), "Who Stole the Tarts?" (Chi ha rubato le torte?).

IL SUCCESSO MONDIALE DELL'OPERA

Nonostante le molteplici difficoltà di traduzione, "Alice's Adventures in Wonderland" ha avuto del resto un successo mondiale. Il libro è stato tradotto in quasi tutte le lingue immaginabili, compresi il cinese, l'esperanto, lo swahili, perfino il latino e qualche dialetto asiatico o africano.

Ai bambini italiani venne proposto per la prima volta nel 1872. All'opera di Carrol si sono sempre interessati d'altronde anche grandi letterati, André Breton, Alberto Moravia, lo scrittore di fantascienza Fredric Brown che vi si è ispirato per un suo romanzo e tanti altri..

Per le sue caratteristiche, il ciclo di Alice si è prestato anzi a interpretazioni di genere estremamente diverso. La grande quantità di simboli in esso rinvenibili ha attirato l'attenzione di interpreti di diversa scuola, orientati verso l'indagine linguistica o verso quella psicanalitica, interessati a inquadrare la genesi dell'opera nel contesto storico- politico o a mettere in risalto gli elementi di indole antropologica. E forse niente meglio della varietà delle letture compiute (tutte a loro modo valide, in quanto tutte colgono un aspetto particolare dei due romanzi), può rendere conto della complessità linguistico-tematica e della vitalità non ancora sfumata dell'epopea di Alice.

* * * *

Ma tutto sommato : Chi è Alice? E una bambina come tante altre, curiosa, a volte disobediante e che vuole sapere tante cose e a volte troppe cose....

"Entriamo nel sogno.

Nella calda mattinata, una bimba addormentata sogna lieta, un sogno d'oro.

Il frettoloso coniglietto bianco ci porta sul sentiero che va verso il giardino meraviglioso ...

Nella tana Alice I incontra Alice II (la sua suida) "(...) È mai possibile che durante la notte,

io sia cambiata ? (...) (...) Non farò altro che guardare e domandare Chi sono io ? "Io sono te, cioè vivo in te, sono parte di te !"

Poi, Le Alice incontrano il gatto di Cheshire (...) nero Lui è un animale strano, convinto di essere matto e di vivere in mezzo ai matti (...)

L'incontro con il Bruco è alquanto sconcertante per la nostra Alice egli racconta di aver vissuto una lunga vitavita di esperienze, di lussuria e questa sua attesa di diventar farfalla?

Strano insegnamento, però attraente.... Per la prima volta Alice I perde il contatto con la sua guida (Alice II)

Nel suo viaggio Alice si trova di fronte all'Uccello scorbuto e criticone che non ama le bambine.....perché le bambine sono tutte delle serpi... analogia strana, paragone inaccettabile....vero?

Ecco l'incontro con la Contessa Paperina, figura tipica della mondanità, tutta apparenza esteriore, frizzante come lo champagne, bella come il sole,....

Per la seconda volta Alice I perde il contatto con la sua guida (Alice II) per inseguire i clamori e le euforie dei festeggiamenti.....

Alice incontra per la prima volta la Regina, il Re e la loro Corte composta di animali sottomessi alle loro assurde leggi....

L'incontro con il potere è fonte di sconcerto per Alice...

e man mano che la storia avanza nasce in lei una sorta di ribellione. Alice I e Alice II si ritrovano.

Ritroviamo Alice seduta a tavola a far merenda con degli strani personaggi Il cappellaio matto, la lepre marzolina, il ghiro che festeggiano il "non anniversario" - condannati a prendere il té per l'eternità - persone incatenate alle loro abitudini ed incapaci di uscire da ristretti schemi comportamento....che accettano il presente senza chiedersi la ragione delle cose...

Ed infine l'incontro con la "Tartaruga lacrimogena"

che piange giorno e notte sulla sua sorte (è con lei che si fa la buona zuppa di tartaruga).... è una martire.... viene perseguitata per essere mangiata.... è l'ineluttabile realtà, non c'è nulla da fare.

Anche questo insegnamento risulta nuovo ad Alice.

E nel finale ci troviamo di fronte al Gran processo, un processo ...insensato, con deposizioni assurde, testimonianze senza senso, conclusioni sconclusionate..., però, secondo la legge del regno, un verdetto deve essere comunque pronunciato ed una condanna eseguita... quindi.....

Chi è il processato?: Beh, evidentemente, la Tartaruga.

Perché? Perché ha rubato delle paste! È vero? No!

Ma, allora?— perché è processata? Forse perché la zuppa di tartaruga è buona e tutti ne vogliamo!!!

MA CHE TIPO DI PAESE È?

Un paese dove tutto esiste, dove tutto è possibile. Qui c'è l'inizio e la fine probabile di ogni cosa.

Il bene corteggia il male, il logico e l'illogico giocano a braccio di ferro. L'ingiustizia può fare inciampare la giustizia. Le risate accompagnano i pianti e viceversa. La forza non sempre vince sulla debolezza. Il razionale cerca di intrappolare il naturale, ma il razionale non è sempre il più forte....

E Alice si sveglia.....
